

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B



✠ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

L'incipit del brano evangelico di questa domenica evidenzia Gesù che invita i discepoli a “passare all'altra riva”.

Ci sono momenti nella vita che bisogna effettuare dei passaggi importanti, determinanti, decisivi. Ci sono come altre rive che occorre raggiungere. Ed è Gesù stesso a chiedercelo.

La nostra consapevolezza mette in conto due cose:

Le difficoltà da dover affrontare e la necessità di portare Gesù con noi, l'unico che può aiutarci nel momento delle “tempeste”.

Il vangelo dichiara con chiarezza che i discepoli fecero salire Gesù sulla barca. Non lo fecero semplicemente salire ma dice il brano: “lo presero così com'era”.

Perché questa sottolineatura?

C'è un implicito riferimento alla chiesa, raffigurata dalla barca, la quale accoglie Cristo, da sempre, come lo ha conosciuto.

Tante volte noi vorremmo accogliere Cristo nel modo come lo immaginiamo noi e non come egli è realmente.

Ma Gesù si lascia accogliere come è sempre stato, allo stesso modo, per come ha vissuto la sua missione: da maestro, Signore, colui che opera miracoli, corregge, che dona speranza e consolazione, ecc.

La chiesa accoglie Gesù anche con la consapevolezza che quando lui è sulla barca della nostra vita è lui a dare senso, direzione e ad assumere il comando.

È lui che prende a cuore la vita di quanti vi sono dentro la barca.

Così il miracolo della tempesta in mare sedata indica che Gesù tiene alla vita della chiesa, dei cristiani e della fede.

Fin quando accogliamo Gesù nella nostra vita non temeremo nulla.